

COMUNE DI POGGIBONSI
(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI DATA 19 FEBBRAIO 2018

Il Segretario Generale Eleonora Coppola procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Nomino la commissione scrutatori nelle persone di Fornaro, Lazzari e De Santi.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco. Da parte mia invece in Conferenza è stato stabilito di fare un'inversione dell'ordine del giorno andando a discutere i punti 4 e 5, cioè le proposte al Consiglio e successivamente il punto 3. L'inversione dell'ordine del giorno va votata. Chiamo i Consiglieri quindi a votare. Chi è d'accordo per l'inversione dell'ordine del giorno?

Approvata l'inversione all'unanimità.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – DUP 2018/2020 – BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 – PIANO TRIENNALE DELLE OO. PP. 2018/2020 : VARIAZIONI -

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica.

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Innanzitutto ritengo opportuno motivare la richiesta che ho avanzato, e poi condivisa, d'inversione dell'ordine del giorno che in parte giustifica anche l'orario non abituale della convocazione di questo Consiglio Comunale, ma è perché domani c'è una scadenza tecnica prevista nella Legge Finanziaria approvata lo scorso dicembre per la formulazione di una serie di progettualità rimesse previste per alcuni Comuni fra cui il nostro. Il presupposto per poter partecipare è la previsione nell'ambito della programmazione triennale delle opere per cui si richiede l'ammissione al finanziamento.

Una parte dei progetti che domani vorremmo trasmettere era già contenuta nel piano triennale, non c'era la puntuale indicazione delle opere invece riguardo l'adeguamento sismico di tre plessi scolastici del nostro Comune. Il motivo era semplice: perché noi avevamo dato gli incarichi a seguito di un assestamento generale di Bilancio approvato a novembre 2017; i progetti sono pervenuti a questa amministrazione nel corso degli ultimi giorni, quindi nel Consiglio dello scorso gennaio non era stato possibile integrare la programmazione. Lo facciamo oggi e lo facciamo avendo chiesto anche l'inversione dell'ordine del giorno per poter dar modo agli uffici di elaborare i relativi atti e poi inviare immediatamente già da questo pomeriggio le opere per cui richiediamo gli investimenti.

La modifica della programmazione triennale riguarda i tre interventi di adeguamento sismico delle scuole Pieraccini, del secondo stralcio dell'adeguamento sismico nel plesso scolastico Picchio Verde Arcobaleno, quindi le scuole di via Borgaccio, e il secondo lotto della scuola Leonardo da Vinci, previste specificatamente la prima per la programmazione 2018, la seconda per la programmazione 2019, la terza per la programmazione 2020.

Anticipiamo la previsione del rifacimento e la riqualificazione di via Sangallo dal 2020 al 2019, perché anche quest'opera vorremmo trasmetterla nella richiesta di finanziamento questa sera o al massimo domani mattina per coerenza con le disposizioni contenute nel comma 853, 854 e 855 si richiede l'anticipazione della previsione all'anno 2019. La modifica del DUP essenzialmente riguarda queste, le motivazioni appunto per darci modo di poter trasmettere al Ministero degli Interni le opere per la richiesta dei finanziamenti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco, non ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Passerei alla votazione del punto 4 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con i voti favorevoli del gruppo del Pd e di Poggibonsi 5 Stelle, ha votato contrario Insieme Poggibonsi.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Approvato con i voti favorevoli del gruppo del Pd e di Poggibonsi 5 Stelle, ha votato contrario Insieme Poggibonsi.

PUNTO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO – APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI POGGIBONSI, LA PROVINCIA DI SIENA, I COMUNI DI SIENA, COLLE VAL D'ELSA, CHIANCIANO TERME, CHIUSI, MONTEPULCIANO, SAN GIMINIANO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (T.P.L.) E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO TERRITORIALE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Con questa convenzione tra i Comuni della Provincia di Siena che hanno un servizio di trasporto urbano e la stessa Provincia noi discipliniamo la costituzione di un ufficio territoriale che ha i compiti previsti e stabiliti nell'articolo 2 e successivi della stessa convenzione. Ufficio territoriale la cui validità coincide con la validità prevista e disciplinata nel contratto ponte per la gestione del T.P.L. che la Regione Toscana ha approvato in dirittura d'arrivo nell'anno 2017, se non vado errato il 19 dicembre del 2017, e che voi sapete esserci un contenzioso importante fra l'azienda che era stata individuata come prima vincitrice del bando pubblicato dalla Regione Toscana. Si sono succeduti una serie di ricorsi, non ultimo quello alla Corte di Giustizia Europea, quindi i tempi per la definizione ultima dell'affidamento si sono allungati. Nelle more di questo tempo la Regione ha stipulato un contratto ponte che prevede tra l'altro l'istituzione di un ufficio a livello regionale di monitoraggio e controllo delle attività previste per il T.P.L. e le articolazioni provinciali che sono ex lege organizzate con la presenza di un funzionario del Comune capoluogo e un funzionario della Provincia di riferimento, ma che può essere esteso anche a rappresentanti dei Comuni che hanno servizi urbani attivati.

Ci è sembrato opportuno in questo periodo ponte, cioè in attesa che si definisca l'esito della procedura di affidamento partecipare anche noi a questo ufficio – chiaramente non comporta costi – delegando al dirigente competente la Dottoressa Pappalardo che oltre ad essere dirigente della Polizia Municipale ha anche quella alla gestione dal T.P.L. la partecipazione a questo ufficio territoriale nell'attesa che poi si dirimi la vicenda giuridica che sta bloccando anche lo svolgimento, l'evoluzione del T.P.L. della Regione Toscana.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco. Inviti i Consiglieri ad intervenire se vogliono. Non ci sono interventi in merito al 5. Passerei alla votazione del punto 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato con i voti favorevoli del gruppo del Pd, nessun contrario, si sono astenuti Poggibonsi 5 Stelle e Insieme Poggibonsi.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Approvato con i voti favorevoli del gruppo del Pd, nessun contrario, si sono astenuti Poggibonsi 5 Stelle e Insieme Poggibonsi.

PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – MOZIONE – DIVIETO DI CONCESSIONE DEGLI SPAZI E DEI LOCALI DI CUI DISPONE IL COMUNE IN FAVORE DI ORGANIZZAZIONI CHE SI ISPIRANO AD IDEOLOGIE DI STAMPO NEOFASCISTA IN OTTEMPERANZA AI VALORI FONDANTI DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO – PROT. N. 2164 –

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

La parola al Consigliere Pianigiani.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Abbiamo fatto nostra come gruppo consiliare una mozione che ci è stata sollecitata, che abbiamo accolto veramente condividendola fino in fondo e con piacere, dall'ANPI. Questa mozione già dice nel titolo qual è l'obiettivo che si prefigge. Io la leggo, perché va letta in modo che dia contezza e sia chiara in quali sono gli obiettivi che si prefigge: Premesso che da tempo si riscontra un ancora crescente di manifestazioni legate alla xenofobia, al pregiudizio e alla discriminazione razziale, etnica, religiosa e sessuale e all'apologia del fascismo e che costituiscono un serio elemento di preoccupazione per le istituzioni democratiche, in Toscana sono emersi episodi di cronaca legati all'evocazione dell'ideologia fascista quali ad esempio le minacce a sfondo razzista di cui è stato vittima il Sindaco di Massarosa, il parroco del Comune di Pistoia, insultato sui social perché ha accompagnato un gruppo di migranti in piscina, la foto diffusa di un docente di un Istituto Superiore di Massa con la bandiera della Repubblica Sociale Italiana nel giorno dell'anniversario dell'atroce eccidio di Vinca (Massa Carrara). Anche nella nostra Provincia, nella nostra città già esistono raggruppamenti d'ispirazione neofascista che cavalcano la crisi per insediarsi nelle fasce meno istruite della popolazione. Fra questi spiccano organizzazioni denominate Casa Pound, i cui membri si sono definiti “fascisti del terzo millennio”; Forza Nuova, organizzazione che ha tentato di organizzare una nuova marcia su Roma il 28 ottobre 2017 e i loro gruppi satelliti tra cui i banchetti a nome della branca di Forza Nuova Solidarietà Nazionale, per la colletta alimentare a favore esclusivamente delle famiglie italiane davanti all'entrata di un supermercato nel territorio del nostro Comune. Tali comportamenti non possono essere ritenuti ammissibili, tanto più in un territorio come quello toscano che riconosce da sempre nei valori della democrazia, della libertà e dell'uguaglianza sanciti dalla Costituzione.

Richiamati i diritti e le garanzie fissati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dal complessivo quadro normativo internazionale volti a sancire il divieto di condotte riconducibili al fascismo, a regimi totalitari e alle discriminazioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, disabilità, di orientamento sessuale, di identità di genere e di ogni altra discriminazione prevista dalla legge; richiamata in merito la Legge Regionale 14 ottobre 2002 numero 38 che ha quale finalità la promozione, la conservazione e la valorizzazione del patrimoni storico, politico e

culturale dell'antifascismo e della Resistenza, valore fondante nella sua perenne attualità dell'ordinamento costituzionale; vista la legge nr. 645 del 1952, la cosiddetta Legge Scelba, che in attuazione della XII Disposizione Transitoria e Finale della Costituzione vieta la riorganizzazione del disciolto Partito Fascista e detta la disciplina definitoria e sanzionaria dei reati di apologia e manifestazioni fasciste; dato atto che la Regione Toscana con decisione del 29 agosto 2017 – monitoraggio delle azioni di apologia del fascismo e discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi riguardanti l'ambito territoriale della Toscana – ha inteso strutturare un'attività di monitoraggio volta a contrastare il manifestarsi di atteggiamenti che si richiamano al fascismo.

In particolare tale osservatorio si pone l'obiettivo di effettuare un'attività di supervisione sui social network e i vari canali di comunicazione su comportamenti e affermazioni che possono configurare la fattispecie sopra evidenziata consistente dell'apologia del fascismo, manifestazioni fasciste, istigazione a commettere o commissione di atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi riguardanti l'ambito territoriale della Regione Toscana.

Rilevato che di fronte a quadro sopra esposto l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha di recente invitato le istituzioni pubbliche a vietare la concessione di spazi ed aree pubbliche ad associazioni e movimenti che abbiano manifestato ideologie razziste, xenofobe, antisemite, omofobe che s'ispirano ai disvalori del fascismo e del nazismo, di fronte a questo appello si sono già attivati diversi Comuni toscani approvando specifici atti nei rispettivi Consigli Comunali; questo quadro sia tale da destare massima preoccupazione ed a sollecitare la necessità di una vasta mobilitazione e di un'attenta vigilanza antifascista; sia necessario sensibilizzare la cittadinanza sui nuovi fascismi, in particolare sul nostro territorio, con particolare attenzione alle fasce più giovani e quindi più esposte, se non in possesso degli adeguati strumenti socioculturali, all'attrazione della mitologia neofascista.

Considerata l'opportunità per le finalità sopra indicate d'intervenire affinché manifestazioni di movimenti o associazioni che si richiamano al fascismo o assumono posizioni razziste, xenofobe, antisemite, omofobe o espongono immagini, simboli e rappresentazioni che possono essere riconducibili al regime fascista e ad altri regimi totalitari o comunichino idee volte a sostenere le discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche, disabilità, di orientamento sessuale e di identità di genere e ogni altra discriminazione prevista dalla legge non abbiano agibilità nel territorio del Comune di Poggibonsi; ritenuto che sia parimenti importante portare avanti iniziative legate al mantenimento della memoria storica e più in generale delle promozione dei valori della democrazia, della libertà, uguaglianza e tolleranza, impegna il Sindaco e la Giunta a continuare nelle azioni di sostegno finalizzate a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza in attuazione alla richiamata Legge Regionale 38 del 2002, dando particolare attenzione a promuovere iniziative culturali in collaborazione con le scuole affinché sia mantenuta la memoria storica, venga portato all'attenzione soprattutto delle giovani generazioni il problema dei nuovi fascismi e la condotta dei movimenti razzisti, xenofobi, omofobi, antisemiti, ad

approvare un provvedimento al fine di vietare l'utilizzo di spazi pubblici all'interno del territorio comunale alle associazioni e manifestazioni che si richiamano al fascismo o che abbiano orientamenti razzisti, xenofobi, antisemiti, omofobi o comunque discriminatori; a dare mandato agli uffici competenti di adeguare i regolamenti comunali ai principi sopra specificati al fine d'includere al momento della richiesta di autorizzazione una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti espressi nella Costituzione Italiana.

Io l'ho letta tutta, sicuramente è stata letta da tutti noi, perché credo che non lasci dubbio su qual è lo scopo di questa mozione. Questa mozione vuol ricordare che il fascismo è stato condannato dalla storia, è stato uno dei momenti più bui della nostra storia nazionale e della storia europea. Non è possibile o immaginabile che sui temi cari alle destre diciamo più becere, alle destre insomma a cui si faceva riferimento prima, a Casa Pound, a Forza Nuova, a tutto quello che è quel mondo che non ha mai disconosciuto il fascismo dai propri valori, quelle forze non devono avere spazio nei luoghi pubblici, nei luoghi che sono di tutti i cittadini italiani e di tutte le persone che vivono in questo paese.

Ovviamente non possiamo mai impedire che vengano utilizzati spazi privati o luoghi ritenuti idonei anche secondo l'approvazione di questo regolamento, fatto salvo tutti i casi in cui ovviamente si vada a commettere un reato nei confronti della legge.

Quindi io chiedo che venga approvata questa mozione e che quanto prima gli uffici competenti realizzino il regolamento deliberato, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Pianigiani, la parola al Consigliere De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie Presidente. Volevo iniziare raccontandovi un po' la mia giornata di oggi, dice: cosa c'entra? Adesso lo vedrete. Io stamani ero in Emilia Romagna, nella città di Bologna e vi devo confermare che lì le cose funzionano, Bologna tutto bene, la situazione è totalmente assolutamente sotto controllo. Poi scendendo giù anche a Ronco Bilaccio la situazione era del tutto tranquilla; Barberino del Mugello tutto bene; Tavarnelle bene, i problemi iniziavano all'uscita di Poggibonsi Nord.

Devo dire che io miracolosamente sono arrivato qua, perché c'erano squadre antifasciste ovunque che si battevano con squadacce di fascisti e io ho rischiato di rimanerci un attimo nel mezzo. Diciamo il Borgaccio è totalmente impraticabile, mentre invece via Senese e zone limitrofe si va un po' a singhiozzo, e ha fatto bene il Presidente del Consiglio Comunale a convocare questo Consiglio Comunale alle 14:30 e non solitamente come si fa normalmente verso le 18:00 perché avremmo rischiato di non arrivare in tempo eh, perché qui la situazione per le strade è una situazione piuttosto critica. Direi che anche avere anticipato

l'ordine del giorno andando ad approvare un dispositivo amministrativo prima di questa mozione un qualche rischio l'ha comportato, perché qui è questione di minuti eh, è questione di minuti.

C'è evidentemente questa urgenza antifascista che specialmente nella città di Poggibonsi si è venuta fortemente a manifestare, io devo dire che ne sono un testimone diretto. Quindi molto bene aver portato questa mozione oggi, i tempi sono diciamo quelli giusti. Poi dovremo un attimo decidere, organizzarci un attimo, eleggere un capo partigiano, scegliere un nome di battaglia, insomma altre cose rimangono da fare. Non so, magari vorresti, te che sei il primo firmatario di questa mozione, potresti essere te il capo dei partigiani, ora magari su questo pensiamoci un attimo con calma, perché poi riflettendoci meglio forse ti vedo meglio un po' nella logistica diciamo, nella parte... però è una cosa (inc.) da fare, una cosa senz'altro da fare.

Di fronte a questa efficienza (inc.) se no scherziamo, perché se no passa tutto in secondo piano, tutto il resto diventa di secondaria importanza, quindi il problema di questa città non sono più le aree industriali da terzo mondo, non sono più le aziende che vanno a creare ricchezza in altri Comuni, non sono più i problemi inerenti ai lavori pubblici fatti coi piedi; non sono più neanche gli Assessori incompatibili e sanzionati dal Comune che amministrano e che però stanno lì ai Lavori Pubblici come se nulla fosse. Non il problema di una viabilità che via via tutti hanno capito che sta andando al collasso, uno dei tassi di povertà più alti della Val d'Elsa. Di certo il problema non è il Monoblocco che con i recenti tagli ormai ha, anche per i meno attenti, chiaramente si sta avviando verso una lenta ma inesorabile dismissione, questo rimarrà un presidio di primo intervento ma non avremo più quell'eccellenza a cui eravamo abituati. Certamente questo non è un problema o quanto meno non è problema così rilevante come quello che adesso stiamo affrontando.

Di certo non è un problema il fatto che in questo Consiglio Comunale non siano passati in alcun modo gli atti relativi al rifacimento di piazza Mazzini, a proposito della democrazia. Oppure un piano operativo che è rimasto lì nel cassetto, sta dormendo nel cassetto aspettando che arrivino le elezioni e già che ti ho di fronte, Capogruppo Burrelli, visto che oltre ad essere un comandante partigiano sei anche, a tempo perso naturalmente, quello che ti rimane, il Presidente della Commissione Assetto e Territorio, magari se ci diamo una svegliata e andiamo a capire cosa stanno facendo questi signori che devono redigere il piano operativo che è lì da tre anni che dorme in un cassetto che, io capisco, i poggibonsesi sono degli ignoranti, sono persone che non hanno il senso magari dell'urgenza, no? però che forse ritengono sia una cosa più urgente rispetto all'emergenza democratica che si è andata, diciamo, in questi mesi a configurare.

Certamente non è il problema avere un programmatore cinematografico al Politeama che guadagna una cifra esagerata pagata da noi, produce perdite e lavora per la concorrenza; oppure non è senz'altro un problema la Fortezza dove abbiamo speso milioni di euro e che doveva lanciare il percorso turistico nella nostra città e che invece è adibita soltanto a feste in maschera; oppure il centro storico che è svuotato: i negozi che chiudono, "affittasi" un po' dovunque, non è questo senz'altro il problema, oppure la Casa di Chesino dove abbiamo speso anche lì svariate migliaia di euro per far diventare Poggibonsi una Silicon

Valley dove lì potessero andare tutti i giovani imprenditori a creare ricchezza per il territorio e che ha visto un bando che alla fine è andato deserto e si è appioppato semplicemente all'unica azienda che poi alla fine aveva fatto una domanda.

Certo, tutto questo passa assolutamente in secondo piano rispetto a questa minaccia incombente del fascismo che sta tornando nella nostra città. Quindi occupiamocene di questa emergenza, dobbiamo occuparcene, abbiamo il di occuparcene e dobbiamo iniziare a vedere – anch'io l'ho letta questa mozione – proprio dalle premesse, perché si dice che sono avvenuti dei fatti estremamente gravi in Toscana, tra i quali si fa riferimento per esempio a quel parroco che facendosi un selfie con dei signori emigranti è stato diciamo preso di mira dal web e da organizzazioni neofasciste. È un fatto assolutamente, totalmente fuori luogo, totalmente privo diciamo di un minimo di decenza democratica, ma forse, dico forse, è opportuno ricordare che magari tra quei migranti ci sono stati degli arrestati per spaccio di droga, sì proprio tra quelli che avevano ospitalità nella comunità di quel parroco: 11 su 15 arrestati erano dei signori richiedenti asilo. Sì, proprio come quel nigeriano che a Macerato a fatto a pezzi una ragazzina e che è stato difeso perché non si poteva dire che quello era un assassino, non si poteva dire che quello era un assassino, da un Sindaco di un Comune qui vicino, anche lui come molti di voi esponente del Partito Migranti e Champagne.

Magari forse, forse dico, una riflessione su qui fatti andrebbe compiuta in maniera intelligente, perché siamo proprio sicuri che tutto questo razzismo, tutta questa xenofobia che si sta manifestando oggi nel nostro paese sia di stampo fascista? Cioè siete davvero sicuri che soltanto esponenti di quell'area di destra che si richiama al fascismo abbia, come dire, un occhio come minimo particolarmente critico nei confronti dell'immigrazione? O non pensate magari, per come è stato gestito quel fenomeno lì, che anche il vostro vicino di casa, anche magari un elettore del vostro partito possa pensare che qualche cosa non ha funzionato? Voi siete davvero sicuri che sono soltanto gli estremisti fascisti che, come dire, provano un determinato disagio rispetto a questo modo di comportarsi?

Poi un altro episodio che voi giudicate, a vostro dire, gravissimo: dove dite che praticamente ci sarebbe stato nel nostro territorio, proprio qui a Poggibonsi, nella Poggibonsi antifascista, una raccolta di alimenti solo per famiglie italiane, cioè ho letto bene? Cioè voi giudicate un elemento di razzismo il semplice fatto che qualcheduno raccolga alimenti solo per famiglie italiane? Cioè se si raccolgono degli alimenti soltanto per i profughi, che ne so, del Burundi o per i signori emigranti non si è razzisti, ma si è progressisti illuminati. Se qualcuno invece li raccoglie soltanto per gli italiani è un razzista? Ma non siete sicuri di essere voi i razzisti che avete questo tarlo nel cervello e che ragionate così?

Siete sicuri di non essere voi i razzisti in questo caso? A prescindere da chi abbia organizzato quella raccolta alimentare, a me non interessa, non ho alcuna contiguità con questa gentaglia, che è gentaglia veramente, i fascisti, Casa Pound, Forza Nuova, io non ho alcuna simpatia per questi. Non ho bisogno di venire qui a fare profezia o, come dire, ad enunciare il mio antifascismo, io sono antifascista come e più di voi, come e più di voi e da più tempo di voi, e lo sono contro chiunque. Però vi domando una cosa: voi indicate, giustamente

10

perché non è che una cosa del tutto sbagliata, voi dite che Casa Pound e Forza Nuova sono due forze che si rifanno in qualche maniera all'esperienza fascista. Secondo me non è che dite una cosa che non è vera, c'è un'aria diciamo di confine all'interno della quale queste organizzazioni si collocano e quindi dice "siamo fascisti del terzo millennio" oppure "siamo – che ne so – una nuova tipologia di fascismo" e il collega Pianigiani vorrebbe vietargli degli spazi pubblici.

Caro collega Pianigiani, ti devi rassegnare perché non lo puoi fare: questi si presentano alle elezioni e hanno diritto agli spazi pubblici e non c'è una mozione del Consiglio Comunale che questo glielo possa impedire; e se un domani si presenteranno alle elezioni Comunali faranno campagna elettorale e avranno degli spazi in campagna elettorale come hanno tutti gli altri anche per le Amministrative a Poggibonsi. Quindi la mia domanda è: se tutto quello che si dice rispetto a queste organizzazioni è vero, ma perché il Ministero degli Interni non è intervenuto, non le ha sciolte e non gli ha impedito di partecipare alle libere elezioni democratiche?

Perché? Per quale motivo? Che elementi in più avete voi rispetto al Ministro degli Interni per dire che queste organizzazioni che si richiamano al fascismo non hanno diritto a spazi democratici? Io sono d'accordo con voi, eh? Io sono d'accordo con voi, per me non dovrebbero avere libero accesso persone che professano in piazza razzismo, piuttosto che xenofobia, piuttosto che "i negri vanno uccisi", piuttosto che le vecchiette extracomunitarie vanno cacciate, io sono d'accordo, sono d'accordo. Ma vi domando, vi domando: come pensate che questo sia possibile? Voi lo sapete che se domani arriva, a regolamento approvato, a tutto quello che vi pare approvato, se questi arrivano in campagna elettorale e chiedono degli spazi voi glieli dovete dare? Lo sapete o no? E non c'è un regolamento al mondo che glielo può impedire? E non c'è un dirigente al mondo che si può permettere di firmare un'ordinanza per un divieto in questo senso?

Allora forse c'è un problema oggettivo quando si vuole andare ad intervenire su questi temi, perché un conto è creare o portare, diciamo, anche dal punto di vista culturale le nuove generazioni a capire che quello che c'è stato con il fascismo non è stato uno scherzo, non è stata una mascherata, non erano quattro ragazzi vestiti di nero che andavano in giro così a burlarsi, era gente che picchiava, era gente che uccideva, era gente che ha soggiogato questo paese per vent'anni. Questa è un'operazione democratica. Volere andare a vietare noi un qualche cosa rispetto al quale non abbiamo nessuna autorità è semplicemente qualcos'altro, dopo spiegare, per l'amor di Dio del tutto legittimo, però che può mettere in difficoltà sia l'amministrazione sia i nostri uffici, perché voi qui parlate chiaramente di approvare un provvedimento, cioè noi si dà mandato alla Giunta di approvare un provvedimento. Che provvedimento, di che cosa si sta parlando? Che cosa deve approvare la Giunta? Deve approvare una delibera dove dice che nonostante il fatto che la legge imponga di concedere gli spazi elettorali a tutti quelli che hanno diritto partecipare alle elezioni, il Comune di Poggibonsi si rifiuta di darlo? Ma veramente la Giunta può fare un atto di questo genere?

E quando dite invece “poi si rimanda agli uffici”, siccome tanto qualcheduno lì se ne occuperà, no? “Agli uffici il compito di adeguare i regolamenti comunali”. Ma non sono mica i dirigenti che prendono la mozione e scrivono il regolamento comunale, i regolamenti comunali passano da qui, lo sapete bene, no? Perfetto. Allora voglio proprio vedere come si andrà poi, al di là di tutti i buoni intenti, a scrivere quello di voler mettere esattamente in atto. Poi ci sono altri problemi, perché non è soltanto... perché la mozione, diciamo, pone anche un problema di uniformità di giudizio, pone un problema oggettivo di uniformità di giudizio. Chi si occupa di questa uniformità di giudizio? Cioè chi è in ultima analisi che dice: questo sì e questo no? Chi è in ultima analisi che dice: questo sì e questo no? Il Sindaco? Il dirigente? La Polizia Municipale? Uno che tirate a sorte? Chi?

Il Consiglio Comunale tutte volte che c'è una manifestazione deve decidere “te sì, te no”? (Inc.) si sta parlando di questo, perché qui state dicendo che “si devono vietare manifestazioni ad associazioni che abbiano orientamenti razzisti (eccellente), xenofobi (fantastico), antisemiti (benissimo), omofobi e comunque discriminatori”, sottoscrivo tutto, sottoscrivo tutto, parola per parola. Però mi dovete spiegare come si crea un'uniformità di giudizio, perché vi faccio un esempio: la Chiesa è contro i matrimoni gay, lo sapete? È contro eh, cioè no che lì tentenna, è contro i matrimoni gay e voi sapete perfettamente che c'è una parte di questa società, forse neanche del tutto a torto, che considera la Chiesa avere degli atteggiamenti omofobi: c'è una parte consistente della società che considera che la Chiesa ha degli atteggiamenti omofobi. Che vuol dire, si vietano le processioni? Perché quella è un'organizzazione, per come è scritto qui, che ha comunque il suo livello di caratteristica. Quindi non si possono più fare le processioni?

La Lega, che è un, piaccia o non piaccia, grande partito nazionale che governa importanti Regioni dell'Italia che ha espresso nella storia della Repubblica anche importanti rappresentanti istituzionali, non ultimo il Ministro degli Interni, è un partito rispetto a quale c'è una fetta di opinione pubblica che pensa che abbia degli atteggiamenti xenofobi perché è contraria all'immigrazione. C'è una parte della opinione pubblica che ritiene che la Lega abbia degli orientamenti xenofobi e quindi cosa vuol dire, la Lega, secondo quello che c'è scritto qui, non può più fare una manifestazione pubblica nel Comune di Poggibonsi? Ve lo domando.

Non basta. Ci sono tante organizzazioni di sinistra, e non c'è bisogno in questo caso di andare a prendere i fascisti quelli veri, quelli dei centri sociali, quelli sarete d'accordo che sono fascisti: picchiano poliziotti, picchiano Carabinieri, spaccano tutto dove passano, no? Ma senza andare a prendere quei fascisti lì, quelli dei centri sociali diciamo, fascisti rossi, fascisti di sinistra, come vi pare, in tutto un certo mondo della sinistra, non ultimo quello del, come dire, dell'antifascismo e cachemire o del comunismo e caviale, del mondo di Rifondazione piuttosto il mondo che fa capo diciamo al Comandante Grasso, che considera l'atteggiamento di Israele nei confronti della Palestina l'atteggiamento da stato fascista e sovente questi riassicurazione quando fanno le loro manifestazione a favore della Palestina (inc.) alla massa, bruciano la bandiera d'Israele, e non è credo un mistero per nessuno che l'opinione pubblica di origine ebraica

consideri questo tipo di atteggiamento un atteggiamento antisemita. Quindi quelle organizzazioni hanno dentro di loro, sono portatrici dentro di loro di atteggiamenti che vanno in contrasto con questo tipo di mozione.

Allora, un po' naturalmente c'abbiamo scherzato su, poi insomma chi ci conosce sa che abbiamo questo un po' questo atteggiamento che vuole sdrammatizzare gli eventi, ma che serve diciamo a far capire di quanto un problema così complesso come quello che le nostre società stanno affrontando, e che all'interno del quale ha evidentemente un momento in cui gli italiani sono sbandati, sono diciamo disorientati e che quindi io non so se vi è un crescente guardare a quelle realtà neofasciste o meno, sono presente alle elezioni quindi fanno parte di un processo democratico al termine del quale si vedrà quale consistenza hanno, almeno quelle che più marcatamente vengono fuori; ma a prescindere alla consistenza elettorale che queste hanno è evidente che si cammina per le strade delle grandi città, se vai nelle aree metropolitane, se vai anche nella rossa Bologna vedi uno stato di crescente malessere, di crescente diciamo insofferenza non tanto con un richiamo al ventennio fascista, che è storicizzato, sta lì da una parte, ma sicuramente a degli atteggiamenti discriminatori nei confronti di una parte dei migranti, c'è questo problema. Io capisco anche l'esigenza di volerlo rappresentare così come capisco l'esigenza di dover portare in approvazione, come dire, una mozione che è stata promossa dall'ANPI magari nel tentativo, legittimo per carità, di recuperare anche qualche cosa in quell'area lì, io tutte queste cose le capisco. Non è che, come dire, mi stupisco più di tanto; anche gli stessi tempi con cui è stata portata, perché forse non lo sapete ma quando è arrivata a voi è arrivata anche noi, ormai questa mozione gira da qualche mese, quindi poteva essere portata almeno un paio di Consigli Comunali fa.

Io tutto questo lo capisco, però voi dovete capire che ad un certo punto è come quando nei Comuni qualche Sindaco o qualche Consiglio Comunale di dementi metteva fuori "Comune denuclearizzato" che non vuol dire nulla, no? Cioè è una roba ridicola. Il senso di queste mozioni, così come sono scritte, se veramente, veramente dovessero poi produrre dei regolamenti vanno assolutamente in quella direzione lì, che nella migliore delle ipotesi è di mettere in difficoltà la struttura e i dirigenti, perché io lo voglio sapere chi è poi in ultima analisi che decide di vietare una manifestazione di Forza Nuova se questi sono presenti alle elezioni del Parlamento o se si candidano al Comune di Poggibonsi. Voglio vedere chi in ultima analisi dice che la Lega Nord non può fare più un banchetto perché secondo voi è xenofoba. Cioè voglio capire chi è, chi sarà che prenderà alla fine quella decisione.

Allora io il consiglio che vi do, ma sono abbastanza certo che poi la cosa andrà in questa direzione, è che vi suggerisco caldamente di fare come avete fatto per le altre mozioni, no? Fate come avete fatto per le altre mozioni: votatela, approvatela, fate un bell'articolo sul giornale, tutto questo ci sta, tutto questo va bene, tutto questo ci sta, tutto questo è comprensibile, e poi come avete fatto per tutte le altre mozioni prendetela e mettetela in un cassetto. Come avete fatto per il cimitero degli animali, che l'avete votata a Forza Italia. A proposito, lì bisognerà un attimo intervenire perché sono due anni che non muore un cane,

un gatto, sono tutti lì che aspettano questo cimitero, ad un certo punto glielo dovete dire che era tutta una roba per scherzo. Sono convinto che anche questa cosa qui andrà a finire così: chiusa in un cassetto perché non è nella maniera più assoluta applicabile, e qui guardo il Segretario Comunale perché qualora invece si dovesse andare in un'altra direzione le faccio i nostri migliori auguri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere De Santi. La parola al capogruppo Mircoli di Poggibonsi 5 Stelle.

Interviene il Consigliere Comunale Mircoli Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Grazie Presidente. Innanzitutto la modalità con cui è stata presentata la mozione andrebbe contestata un attimo, perché siamo in piena propaganda elettorale e sinceramente mi sembra di vederci gli estremi di farci un po' di propaganda elettorale sopra e penso che questo argomento forse andava discusso forse un attimino o prima o dopo il discorso elezioni. Però forse il Pd vuole dimostrare ai suoi elettori di averci ancora qualcosa di sinistra, io... ci saranno dei dubbi probabilmente, non è che si sta dicendo, si dice perché è così, perché tanta gente quando s'incontra purtroppo, in giro, si sta allontanando e quindi dimostriamogli ancora che siamo un po' di sinistra, allora questo qui era proprio il momento giusto per presentare questa mozione.

I valori dell'antifascismo vanno ribaditi in qualunque sede, a partire dalle scuole, dalla cultura, dall'informazione, ovunque e quindi si dovrà fare anche un po' di mea culpa nella politica che è stata fatta negli ultimi anni se ci sono dei rigurgiti di fascismo oggi, allo stato attuale. Un esame penso ci si dovrebbe fare, forse essere un attimino più vicino alla gente. Oggi la gente si sente molto distante dalle istituzioni, anche l'amministrazione stessa l'ha dimostrato più volte: si è chiesto un confronto pubblico davanti ai cittadini per quanto riguardava la gestione dei rifiuti, niente è stato rifiutato. Un Consiglio Comunale aperto doveva essere, semplicemente.

Doveva essere fatto un discorso che ci sono state delle polemiche sul comitato per quanto riguarda le scelte comunali per il rifacimento di piazza Mazzini; un comitato si è formato, hanno detto che non ci sono stati i dovuti incontri con la gente, non gli è stato risposto. Cioè forse farsi vedere anche un pochettino più vicino alla cittadinanza, al popolo che le istituzioni rappresentano certe cose le potrebbe limitare. Poi ci sono da dire tante cose purtroppo stanno succedendo e quindi c'è vedere anche poi come potrebbe venire utilizzata una scelta del genere.

È notizia di oggi che il Sindaco Pd di Chiusi, guarda caso, si schiera chiedendo con forza che venga annullato l'evento Movimento 5 Stelle perché non si deve consentire a chi picchia moglie e figlia di fare incontri pubblici. Certo è una cosa bruttissima, se fosse confermato, quello che ha fatto un nostro candidato del Movimento 5 Stelle; è stato attaccato, guarda caso, e gli stanno negando, gli vogliono negare di fare la sua propaganda elettorale, cioè senza che la cosa fosse nemmeno dimostrata. Cioè quando vi pare

siete giustizialisti, quando vi pare siete garantisti. Questi problemi si possono presentare un domani. Un tempo accusavano il Movimento 5 Stelle di essere fascista perché Grillo si trovò a scambiare dei pareri con Casa Pound dicendogli che il Movimento 5 Stelle portava avanti idee buone, non idee di sinistra né di destra, fu accusato di fascismo. A Siena ci fu un attacco di alcune forze che provarono, quando venne Beppe Grillo, a dar noi alla manifestazione di Beppe Grillo a Siena La Lizza, cioè questi eventi legittimerebbero ancora di più degli scontri sociali. Qui si tende a dividere ancora di più la persona dall'altra, fasce giovani contro fasce più anziane per quanto riguarda il mondo del lavoro; italiani contro immigrati; si riuole forse stabilire un clima da "anni di piombo", gli anni '70, destra contro sinistra?

Non so quanto possa fare bene o male, cioè qui forse veramente si butta acqua sul fuoco o benzina? Bisogna starci attenti. Guardiamo che è successo anche a Pontedera. A Pontedera è stata Forza Italia, no Forza Italia, scusate, Fratelli d'Italia si è presentata a chiedere il banchetto, non hanno sottoscritto il documento che dovevano dichiarare di essere antifascisti, l'hanno fatto ugualmente, gli hanno fatto una multa e sono una forza politica legalizzata, va bene?, ufficializzata dallo Stato Italiano che li riconosce. Quindi come si può anche... cioè poi non pensare che allora chi contesta questa cosa si senta legittimato di andare lì e spaccargli tutto perché questi non sono legittimati a fare la loro propaganda elettorale.

Può succedere, perché il cittadino comune dice: no, cavolo anche il Comune gli ha fatto così, questi qui, allora questi sono fascisti per forza... e venissero attaccati. A Livorno è stata aggredita la Meloni, pure ho visto che ha preso le distanze il Partito Democratico dagli attacchi... (inc.) si è espresso, cioè è brutto che succedano questi eventi. Bisogna cercare di combattere tutte le violenze, tutte le forme di razzismo, tutti i sistemi totalitari.

Tornando anche al discorso di prima, ci sono delle forze politiche legalmente riconosciute, purtroppo legalmente riconosciute, va bene, sono legalmente riconosciute. Il Comune gli dà gli spazi elettorali per attaccare i manifesti e poi gli vuole negare lo spazio per fare la propaganda politica? Ma com'è possibile una cosa del genere? Se una forza politica è riconosciuta dal Governo italiano come si fa a togliergli la possibilità di fare la propaganda? Io me lo chiedo, perché io non sono esperto di leggi. Io quando faccio un qualche cosa che non so se possa andare bene, mi viene mente la campagna che s'è fatta anche per la legalizzazione delle droghe perché chi ha dei problemi e la usa come cura, cioè c'è gente che è andata contro alle leggi ed è stata condannata... per curarsi, la legge italiana è contraria. Quindi ci sono delle cose che vanno affrontate, ma forse non è il Sindaco che deve affrontare questo problema e non può affrontare questo problema.

Benissimo, ben venga il monitoraggio della Regione Toscana per quanto riguarda azione di apologia di fascismo e discriminazione per motivi razziali, il chiedere che qualunque forza politica prenda le distanze da episodi... che poi a parte se gli immigrati che hanno fatto il bagno col parroco fossero stati o meno condannati per spaccio, quella è un'altra cosa. Ma se ci sono degli episodi di razzismo fatti esclusivamente per il colore di queste persone vanno condannati, e se c'è qualcuno che li ha fatti e rappresenta una forza

politica è bene che ne prende le distanze e che questa gente la allontanano, che la condanni la forza politica stessa.

Si parla del docente di Istituto Superiore di Massarosa con la bandiera della Repubblica Sociale Italiana, che (inc.) addirittura anche questo qui della Repubblica Sociale di Salò, che il giorno – questo lo sapevo – che il giorno dell'eccidio di Vinca di Massa Carrara fa una cosa del genere. Questo certo è da condannare una figura del genere, è più da condannare. Ma te legghi un atteggiamento del genere, di questa singola persona a delle forze politiche legalmente riconosciute dallo Stato Italiano e dici: no, allora te non fai la tua propaganda elettorale. E poi su quali parametri? Cioè la paura è anche quella. Ora, c'è la persona di buonsenso, ad un certo punto se si agisce tutti... "sì è vero – dice – questi qui mi sembrano troppo vicini al fascismo, è giusto non dargli spazio", okay. Allora domani uno prenderla anche come opportunità politica, cosa che ha fatto il Sindaco di Chiusi: discriminazione sessuale, questo ha picchiato la moglie e la figlia, ah cavolo gli si vieta, non si fa fare la campagna elettorale del Movimento 5 Stelle, mettiamolo in prima pagina, articolo di oggi sulla Nazione.

Allora il Family Day, contestiamo anche il Family Day eppure il Family Day per me... abbiamo votato anche qui per le unioni civili, per il discorso dello stesso sesso, benissimo, siamo stati completamente d'accordo. Allora sul discorso che ha fatto giustamente anche Simone De Santi per quanto riguarda la posizione della Chiesa; la posizione della Chiesa, tanti dicono che è omofoba in effetti, è discriminatoria anche per il sesso, è discriminatoria, tanta dice che è discriminatoria. Guarda caso non ci sarà mai una Papessa, una sacerdotessa, è sessista. Allora vietiamo qualsiasi processione, vietiamo qualsiasi... cioè è specificata in una maniera che può essere anche interpretata anche a comodo a volte. Poi torniamo a sottolineare il discorso della posizione della Regione: monitoraggio di qualsiasi azione e apologia di fascismo e discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi; ma nemmeno, anche qualsiasi pratica violenta, qualsiasi violenza, qualsiasi collegamento che ci possa essere con le mafie, cioè queste sono tutte le cose da condannare in primis, e penso siamo tutti d'accordo. Però si torna qui a dire che si vuole a delle forze politiche di fare... allora voglio vedere: gli spazi elettorali per attaccare i manifesti sono stati dati o meno a tutte le forze politiche che si sono presentate alle elezioni? Questo me lo chiedo. Se sono stati dati gli spazi elettorali a queste forze politiche come si può vietargli di far fare la propaganda elettorale? È qui il problema. Qui bisogna andare a monte a risolverlo.

Istituzioni più vicine alla gente, questo è un concetto da ribadire più volte. Le istituzioni più vicine alla gente potrebbero far veramente vedere che la politica è fatta per la gente e forse questi rigurgiti di fascismo oltre a fare un discorso di cultura e d'informazione si potrebbero evitare che ritornino. Le istituzioni si devono avvicinare alla gente. Okay mi fermo un attimo e sentiamo come viene ribattuta la (inc.).

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Capogruppo Mircoli. La parola al Consigliere Pianigiani.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie. A parte la parafrasi della canzone di Venditti “arriveremo a Roma bomba o non bomba” che ha fatto De Santi che è apprezzabile, sì effettivamente li visti anch’io un sacco di fascisti in giro, effettivamente li ho visti anch’io. Mi fa piacere che nell’intervento sia di De Santi e di Mircoli alla fine tutti e due si sono dichiarati antifascisti, l’antifascismo è un valore che ci unisce quindi io non vedo quale sia in realtà proprio il problema. Perché io probabilmente sono semplice in questi ragionamenti. Fratelli d’Italia, di cui abbiamo un esponente di spicco candidato, ora in veste di civica, ma insomma, qui da noi ha semplicemente sbianchettato un regolamento in cui dicevano di disconoscere i valori fascisti. Allora, questa è stata una provocazione elettorale, la Meloni ha avuto due minuti di visibilità in più, va bene. Però, insomma, conveniamo che tutti noi non abbiamo nessuna difficoltà a disconoscere nei valori su cui ci riconosciamo il fascismo e a dichiararci antifascisti. Questa è una cosa su cui ho trovato, mi sembra, da tutte e due le forze presenti in Consiglio Comunale.

Questa mozione non è che fa ovviamente la ricerca o la caccia alle streghe. È una mozione in cui si dice: sul territorio comunale gli spazi pubblici, gli spazi che devono essere concessi dall’amministrazione comunale si negano a coloro che non dicono che si riconoscono nell’antifascismo, ma è difficile? Cioè proprio io trovo... guardate, non riesco neanche... io poi capisco che bisogna fare polemica su tutto, che bisogna creare il caso su tutto, lo capisco anche perché un po’ di visibilità in campagna elettorale anche a chi non si candida, anche che... cioè deve portare acqua al mulino, deve andare a chiedere voti, deve andare a chiedere consenso, tutti noi lo facciamo, siamo tutti impegnati in questo momento nella campagna elettorale nazionale, chi cerca voti per un partito, chi li cerca per un altro, quindi a tutti serve.

Ma questa cosa è una cosa che secondo me, come dite voi, è superato dai tempi anche il fatto che si faccia polemica; cioè questa è una cosa sulla quale non dovremmo avere difficoltà, non dovremmo avere difficoltà a non avere Casa Pound qui a inneggiare con slogan fascisti. Se Casa Pound viene qui e mi dice “io sono antifascista” e mi fa una manifestazione nei valori... io la trovo una cosa possibile, ma non trovo accettabile l’idea che sull’antifascismo ci si divida. Questa repubblica è stata fondata dopo la Resistenza, anche su quella ci sono tutti i revisionismi eccetera eccetera, per noi veniamo dall’antifascismo, su questo ci abbiamo fatto anni di attività ognuno di noi per le nostre origini, chi più chi meno. Ora su questo non dobbiamo... proprio non trovo neanche il motivo per dividerci.

Mircoli faceva degli esempi che poi conveniva nella sostanza con tutto quello che è scritto nella mozione, poi vai a cercare le eccezioni per non essere d’accordo. Ma è chiaro che io non chiedo al parroco di benedire le unioni civili, non chiedo a un partito come la Lega Nord, che è ha nella difesa di un pezzetto di mondo che è quello della Padania e di quattro Regioni circostanti, di difendere i valori del sud. Sono loro che sono ridicoli quando si mettono a voler andare in Sicilia, che poi li pigliano per il culo, no? Cioè io non glielo chiedo. Io voglio che in questo paese venga riaffermato che i disvalori del fascismo sono un male e

tutte le volte che si può fare lo dobbiamo fare, ne abbiamo il dovere. Io non ho figli, però voi che avete figli, è un dovere verso i nostri figli. Perché fare i fascisti in un paese in cui la libertà è consentita a tutti è facile, è facilissimo. Quando però ti tolgono i diritti o ti tolgono la possibilità di esistere diventa più difficile. Allora bisognerebbe non chiudere gli occhi su questi fenomeni che ci circondano, che poi sono fenomeni non hanno idea di cos'è successo... per esempio contestualizzare il periodo storico in cui c'è stato il ventennio fascista, no? Non hanno idea perché probabilmente non ne parlano più, non è un'informazione... che a scuola magari ci arrivano in terza media, in quinta superiore a fare il Novecento, però sono cose che non dovrebbero essere neanche... cioè dovrebbero essere di patrimonio comune. Quindi tutte le volte in cui noi si parla di antifascismo sia un valore alla nostra società.

Io poi non credo veramente, ripeto... qui l'unico candidato fra di noi è Michelotti, ma non credo che Michelotti abbia difficoltà a fare delle iniziative politiche... sei candidato anche te? Non lo sapevo, giuro... considera quanto mi preoccupa di te, con tutto il rispetto e l'amicizia tendo a ignorarti, scusami. Con chi sei candidato, ora s'interloquisce...

(Intervento fuori microfono)

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Complimenti per la candidatura, non lo sapevo, davvero. Credo che anche per Michelotti non sia difficile riconoscere i valori dell'antifascismo, perché ormai il passaggio che hanno fatto negli ultimi vent'anni anche Fratelli d'Italia si riconosce nell'antifascismo, mi risulterebbe no? Quindi per noi dovrebbe essere, cioè per tutti quelli che siedono in questo Consiglio una mozione semplice. Al limite puoi trovare dei punti in cui dici “siamo meno duri su questo aspetto, cerchiamo...” però lo trovo veramente... a parte gli aspetti divertenti. Due interventi avete fatto divertenti: una volta (inc.) Michelotti e stasera “bomba o non bomba”, basta, io mi ricordo le cose e quando ci sono le cose che mi hanno divertito le sottolineo.

Però per il resto... cioè la sostanza è: siamo antifascisti o no? Se siamo antifascisti questa è una mozione che si deve votare, altrimenti tutto il resto è fuffa, cioè è uggia, è noia, veramente diventa difficile anche discuterne, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Pianigiani. La parola al Capo Gruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Grazie Presidente. Cercherò di rispondere alle sollecitazioni del Consigliere Pianigiani e di chiarire quella che ha chiarito molto bene Simone De Santi, la posizione anche mia personale rispetto ad una mozione che

io giudico abbastanza grave sia nel tenore letterale, sia, come dire, nelle intenzioni. Perché qui non è una questione: ci dichiariamo antifascisti, non ci dichiariamo antifascisti, perché se è così voglio dire che noi, io, tutti noi che siamo in Consiglio Comunale abbiamo aderito a quei valori di libertà, democrazia, uguaglianza, quelli che sono propri della Costituzione e che non mi piace chiamare in senso negativo antifascismo, mi piace declinarli in senso positivo: libertà, democrazia, uguaglianza, tutti quelli che poi via via la Corte Costituzionale ha enucleato nelle varie sentenze. Anche perché, la notizia mi sono accorto l'altro giorno, poi correggetemi se sbaglio, la parola antifascismo in Costituzione non esiste, cioè nei 139 articoli della Carta Costituzionale non si legge mai antifascismo, però questo, come dire, questo ad colorandum.

Il problema è che qui voi chiedete una cosa diversa e secondo me più grave, molto più grave. Qui si chiede in sostanza non tanto di vietare, non solo di vietare alle organizzazioni politiche eccetera, e qui l'ha detto bene Simone De Santi, che non si riconoscono in determinati valori gli spazi, e su questo si potrebbe ragionare. Perché chi si pone, come dire, a controllore di questa situazione? "Chi custodisce i custodi?" diceva Platone, chi tra di noi, tra di voi se la sente di dire: questo sì, questo no? Ma c'è un altro problema, un problema diverso e secondo me più grave.

Qui si dà mandato, e qui chiamo in causa il Segretario Generale, "agli uffici comunali competenti di adeguare i regolamenti comunali - l'occupazione di suolo pubblico - ai principi sopra specificati per includere una dichiarazione esplicita di riconoscimento dei valori antifascisti espressi nella Costituzione Italiana". Detto in altre parole, per capire se ho capito, e mi rivolgo al Consigliere Pianigiani, voi volete, per capire se ho capito, introdurre un regolamento comunale che non ha efficacia solo verso Casa Pound e Forza Nuova, tanto per essere chiari, ma come tutti i regolamenti comunali ha efficacia *erga omnes* quindi anche verso la Lega Antitumori eccetera, che tutte le volte che un'associazione chiede uno spazio, una sala, una mattonella, un marciapiede per fare una cosa deve venire in Comune e firmare la dichiarazione di antifascismo, cioè una dichiarazione nella quale si dice "mi dichiaro antifascista".

Ora io dico, ma la Fratres, la Misericordia, l'ANFAS, i Lions, i Rotary, tutta questa roba qua che vivaddio esiste sul nostro territorio e produce attività, l'associazionismo, roba seria, voglio dire: ma veramente noi abbiamo... veramente voi avete intenzione di produrre che ha efficacia verso tutti di costringere persone anche serie, perso al Governatore Lorini della Misericordia, che deve venire in Comune e scrivere: sì, aspetta, no sono antifascista, me lo dai lo spazio per vendere le arance, per raccogliere i soldi per i malati di cancro? Perché siamo a questi livelli. O per i bambini... a me sembra francamente una roba che non sta né in cielo né in terra.

Così come - lo diceva Simone De Santi - si arriva al paradosso: il prete che chiede lo spazio per la processione deve firmare la dichiarazione di antifascismo. Perché se passa questo regolamento comunale, come è passato a Siena, come è passato a Pisa, come non è passato a Grosseto, perché a Grosseto evidentemente una maggioranza consiliare normale ha impedito che passasse una proposta di questo genere...

(Intervento fuori microfono)

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Sì, io parlo di Grosseto, parlo di dove non è passata. A Colle è passata, ma perché a Colle... voglio dire, ognuno ha la sua sensibilità, e comunque il Centrodestra a Colle non è in Giunta e non è in maggioranza, cosa che è a Grosseto...

(Intervento fuori microfono)

Replica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Guarda, quello che facciamo stasera è quanto di più civico abbia fatto negli ultimi tre anni, perché difendere tutte quelle associazioni che ho appena ricordato dall'obbligo di firmare una roba di questo tipo francamente... come qualsiasi obbligo sarebbe sbagliato, come se gli facessimo firmare una dichiarazione di anticomunismo oppure... non ha senso. Perché, e qui mi sono anche confrontato con altre persone per quanto riguarda anche, come dire, un problema giuridico che si pone. Cioè volere in qualche modo legare la concessione di un interesse legittimo che è appunto la concessione di uno spazio pubblico all'adesione a un valore che riguarda il foro interno, che riguarda un qualcosa che ciascuno di noi sente o non sente, è incostituzionale, è sbagliato, è una roba da Stato etico, è una roba veramente da Stato fascista.

Perché non ha senso legare questo tipo di situazione che riguarda appunto la pubblica amministrazione all'adesione al foro interno, voi state chiedendo qualcosa di esagerato. È troppo facile trincerarsi dietro “no, ma qui siamo tutti antifascisti, siamo d'accordo”, non è vero, non è vero... no, non è vero che non siamo tutti antifascisti, non è vero che la questione può essere derubricata così “siamo tutti antifascisti, firmatela”, perché magari, che ne so, la Fratres o l'ANFAS o il Rotary magari non sente la necessità, magari lo vive anche come, come dire, un'offesa: mettere in dubbio anche l'adesione a determinati lavori a mio avviso è quasi offensivo verso tutte quelle associazioni che sul nostro territorio investono tempo, soldi, risorse.

Poi capisco: l'ha chiesto l'ANPI. Allora se l'ha chiesto l'ANPI alzo le mani, perché finché, come dire, mi sembra siamo andati avanti settanta e passa anni senza di questi problemi, giustamente l'ANPI chiede, invita le istituzioni pubbliche a vietare, l'ANPI chiede di vietare. Qui si pone un altro problema, perché poi si prende, si fanno le cose e poi non si pensa alle conseguenze. Io, l'ha detto bene Simone, ma io diffido gli uffici ad adottare questo tipo di regolamento, perché bisogna anche iniziare a pensare alle conseguenze delle cose e le conseguenze sono anche che se noi adottiamo questo regolamento, e mi rivolgo al Segretario Generale che mi può smentire, dobbiamo anche dotare la pubblica amministrazione di una

banca dati speciale, perché quelli che noi andiamo a raccogliere sono dati ultrasensibili. Cioè se io chiedo al Presidente dell'ANFAS di dichiararsi antifascista o se chiedo a lui di dichiararsi antifascista perché deve fare il banchetto 5 Stelle è un dato ultrasensibile, non lo dico io lo dice la Corte Costituzionale, e va trattato in banche dati speciali, apposite che hanno un costo. Chi lo paga questo costo? Lo paga l'ANPI? Se lo paga l'ANPI non c'è problema, la voto. Basta saperlo, perché non è possibile fare le cose così tanto per dire e per fare.

Qui si rischia di approvare un regolamento comunale che ha efficacia verso tutti, verso tutta la popolazione rispetto alla quale qualsiasi persona, qualsiasi persona, qualsiasi associazione, ente eccetera che chiede un marciapiede, una mattonella di via (inc.) deve firmare questa dichiarazione, a me francamente sembra assurdo e, ripeto, non entro nel merito della dichiarazione: va bene, non dico antifascismo non antifascismo va benissimo, non ho problemi a firmarla se è questo il punto. Non ho problemi a firmare una dichiarazione come esponente anche di Fratelli d'Italia per chiedere il permesso, ma il punto è un altro. Fermatevi al primo comma della richiesta, impegniamo il Sindaco "nelle azioni di sostegno finalizzate a promuovere la conservazione dei valori"; ma i punti 2 e 3 di questa mozione sono punti che contraddicono tutto il resto, sono punti che mettono in seria difficoltà gli uffici comunali, sono punti che mettono in seria difficoltà le associazioni che operano sul territorio, sono punti che non vanno... come dire non depongono a favore dell'amministrazione comunale.

Quindi io credo che ci sia molto molto da lavorare per capire come fare per introdurre all'interno di una società come la nostra, così complessa, i valori che voi proponete, anche perché le premesse di questa mozione sono premesse - lo ricordava bene il Consigliere De Santi – abbastanza discutibili. Io non entro nel merito, l'ha fatto lui, ma considerare discriminatorio o anticostituzionale una raccolta alimentare nei confronti soltanto di famiglie italiane... ragazzi, insomma, diamoci una regolata perché vi assicuro non so quanto voi (inc.) ci siamo impegnati in campagna elettorale, forse andiamo da persone diverse perché dove giro io è dove la gente è furibonda perché comunque vede le case popolari assegnate agli immigrati, perché vede comunque una situazione diversa da quella che magari vedete voi. Voglio dire, si respira un sentimento che è anche legittimo, quindi non si può certo ritenere questo tipo di episodi, come dire, discriminatori.

Detto questo, ripeto senza entrare nel merito e senza cadere nella provocazione, io credo che questa mozione possa avere un senso se si limita alla prima delle tre richieste. Se invece vi ostinate, come hanno fatto anche in altri Consigli Comunali, a votare anche la seconda e la terza beh è una mozione irricevibile e io credo che fareste un dispetto anche agli uffici comunali.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Capogruppo Michelotti. La parola al Consigliere Lazzeri.

Interviene il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Grazie Presidente, buonasera a tutti. In merito a questo argomento che è sicuramente complesso e di un'importanza esagerata per il livello a cui forse siamo arrivati... io ho un difetto grande che quello di essere sintetica e di andare molto spesso al pratico. Io credo che il valore di questa mozione sia completamente diverso, o perlomeno in gran parte diverso da tutto quello che è stato sottolineato dai colleghi De Santi, Mircoli e Michelotti. Nel senso che è evidenziare e cercare di dare valore a una cultura democratica; è cercare di far rivivere la memoria storica e affrontare in un modo consapevole e a mio parere, e soprattutto con la mia speranza, in maniera coesa.

I neofascismi si sa quello che hanno prodotto nella storia e il rischio che possono produrre oggi, nel futuro per le nostre future generazioni, quindi ritengo che non ci sia bisogno di andare a dare giudizi specifici e credo che sia importante il messaggio che oggi deve passare uscendo da qui. Tutti abbiamo dichiarato che fondamentalmente sosteniamo queste idee e credo che sia importante uscire da qui con la forza di queste idee, con l'essere uniti in questo messaggio importante.

Per quanto riguarda la parte tecnica, diciamola così per sintetizzare di nuovo, propongo di convocare la Commissione di riferimento insieme e lavorare su quello che eventualmente può non andare sulla parte chiamiamola legislativa o di nostra competenza, per capirsi, che non tutto lo sarà, però uscire da qui e votare all'unanimità questa mozione perché il messaggio è troppo più importante e va oltre la tecnicità di un regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere Lazzeri. Consigliere Pianigiani, prego.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

Provo a tradurre quello che ha sostenuto ora...

(Intervento fuori microfono)

Replica il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

No no, io lo voglio tradurre. Lo voglio tradurre nel senso non perché lei parla... è viva e si traduce da sola, però voglio puntualizzare una cosa. Questa mozione a prescindere dal tecnicismo... ovviamente nella realizzazione del regolamento comunale e quindi è il discorso di un regolamento che sarà quello nuovo negli spazi pubblici, quindi quando uno lo compila ci scrive: Alessio Pianigiani per conto del Partito Democratico chiede l'utilizzo di piazza Nova per fare una manifestazione il giorno XY e ZZ in qual caso “flaggo” organizzazione politica, partito politico, tutte le cose che c'è da mettere, “si dichiara di riconoscersi nei valori dell'antifascismo”, immagino eh, ora sintetizzando e “flaggo” anche quello. Fine dell'impegno

rispetto a andare a fare la Misericordia, la Caritas, eccetera eccetera. Ovviamente questo mi sembra chiaro che quando chiedi gli spazi pubblici compili un manuale, questo l'abbiamo fatto tutti, lo sappiamo, tutte le volte. Non è che una volta che te fai una manifestazione non lo devi chiedere perché ti vale per sempre. Quindi quando si arriva a firmare "flagghi" una casella in più.

Se questo è il problema ovviamente sarà... diciamo che con l'approvazione di questa mozione poi c'è da realizzare un regolamento, come giustamente avete sottolineato tutti, che inizieremo a lavorarci. Ora è inutile che stia a dire che già abbiamo la bozza di regolamento su cui abbiamo lavorato sentendo i Comuni vicini, insomma questo è chiaro, no? Però abbiamo un regolamento e su quello potremmo lavorare insieme in quel momento in commissione, arrivando poi all'approvazione del regolamento anche a disconoscerci sui tecnicismi, però se tutti ci riconosciamo sull'antifascismo come valore di base, come valore che fa parte della società diciamo post '43, post 1945, della società quella da cui veniamo noi, quella delle scuole che abbiamo fatto, dell'istruzione che abbiamo avuto, potrebbe essere un lavoro da condividere insieme e secondo me potrebbe essere un passaggio... veramente si dà un segno con cui si può dire: forse saremo anche dementi, ma i dementi a volte sono sognatori. E potremo dire: il Comune di Poggibonsi è antifascista. Demente? Sì, però sono demente e sono orgoglioso di potere dire che sono antifascista. Chiudo qui.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere Pianigiani. Consigliere De Santi, prego.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale De Santi Simone – Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Solo per chiarire, perché non erano le nostre osservazioni sulla parte del dispositivo finale, cioè quello che si chiede di fare alla Giunta e quello che si chiede di fare agli uffici non è da parte nostra un voler essere capziosi, la mozione l'avete scritta vuoi così, non noi. Credo che i dubbi che abbiamo posto anche in termini regolamentari, in termini di applicazione è sul dubbio che questa mozione poi possa avere un'applicazione pratica senza andare a ledere o senza andare ad oltrepassare o senza andare ad arrogarsi, come dire, proprietà che questa amministrazione non ha mi sembra che non sono campate in aria.

Quindi la domanda è: nella parte risolutiva, cioè quando voi parlate, gli ultimi due capoversi, cioè la proposta è quelli di ritirarli e di andare a vederli in commissione è un conto, perché nel qual caso noi possiamo anche non votare contro a questa mozione e fare in modo che passi senza il nostro voto contrario. Però se la lasciamo così qui è scritto molto chiaro, cioè non possono stare sul Comune di Poggibonsi chi ha orientamenti razzisti, xenofobi, antisemiti, omofobi o comunque discriminatori, cioè tutta una serie di cose rispetto alle quali noi abbiamo posto dei problemi oggettivi, perché quello di ritenere... chi lo dice, scusate, un domani un dirigente del Comune non può interpretare, se è scritto così, l'atteggiamento

della Chiesa omofobo e quindi non concedere lo spazio per una processione? Perché no? Se è scritto lo può fare, cioè se è intelligente. Noi abbiamo posto anche questo problema.

Allora non si tratta soltanto, come dici te, di andare a “flaggare” tra tante cose delle richieste dove dice uno, oltre al fatto che “m’impegno a lasciare la piazza come l’ho trovata eccetera eccetera, mi riconosco anche nei valori fondanti della democrazia e dell’antifascismo”, non lo so, vediamo la formula e quindi implicitamente facendo quella affermazione comunque dichiara al Comune che lì una manifestazione, come dire, contro gli ebrei non la può fare, no? Implicitamente. Però questa è una cosa, il deliberato però ne assume un’altra, cioè non si ferma al fatto che comunque dobbiamo assumere di riconoscerci tutti nei valori fondanti della Repubblica Italiana che hanno tra questi anche sicuramente l’antifascismo, anche se non è scritto in Costituzione, perché c’è una Costituzione formale poi c’è una Costituzione materiale. La Costituzione materiale, giova ricordarlo, affonda le proprie radici, l’Italia ha ritrovato un po’ di orgoglio, un po’ di legittimità a non lasciare che facessero tutti gli altri, a non lasciare che fossero gli Inglesi e gli Americani soltanto a liberare questo paese, ma centinaia di ragazzi italiani sono saliti su per le montagne e ci hanno lasciato la vita per riconsegnarci un paese dove... dove, vedete, forse mi viene da pensare che si sentono talmente tanto forti quei valori che a quelli di Casa Pound che inneggiano al fascismo gli si potrebbe lasciare anche una piazza per sfogarsi e gridare, perché io credo che questo paese sia più maturo e sia più democratico di quanto molto spesso le classi dirigenti pensino.

Sono convinto anche che un certo antifascismo di maniera, un certo antifascismo conformista, un certo antifascismo se volete, lasciatemi passare il termine, scolastico, un po’ aprioristico, un po’ fatto di luoghi comuni abbia contribuito a rendere il messaggio dell’antifascismo poco comprensibile alle generazioni che oggi sono giovani. Perché se gli parlate della guerra partigiana è normale che un ragazzo che è nato negli anni ’60, un ragazzo che è nato negli anni ’70 o nel 2000 abbia difficoltà a trovare e a capire bene cos’è stato quel periodo lì. Come ha delle difficoltà anche chi è più grande di noi a capire fino in fondo che cos’è stata quella tragedia lì, a capire fino in fondo che non è vero che quando ci raccontano che gli italiani sono brava gente è vero. Perché questo paese non fa fatto i conti con gli antifascisti di ritorno tipo Giorgio Bocca, tipo Indro Montanelli, questa gente qua che scriveva sulla difesa della razza e che veniva portato in 500.000 copie in tutte le scuole d’Italia e che era il prologo per la deportazione degli ebrei nei campi di concentramento di Auschwitz.

Quindi dobbiamo stare anche noi a non, come dire, fare un qualche cosa in più di quello che ci è richiesto. Se vogliamo andare a chiarire meglio i termini regolamentari come questa mozione possa trovare applicazione in un regolamento se ne cambia il dispositivo e si dice: pur richiamandosi nei valori dell’antifascismo e tutto quello che ho detto prima eccetera eccetera, diamo mandato alla commissione insieme agli uffici comunali di poter andare a vedere come questa cosa può essere messa in pratica, perché così come è stata messa per quanto ci riguarda è irricevibile tecnicamente per tutta una serie di ragioni che sono oggettive, che sono oggettive, perché fanno una manifestazione quelli di Rifondazione Comunista che

è pro Palestina e non posso dire che quello è un atteggiamento antisemita? Eh, gli israeliani lo pensano. Quindi non andiamo, come dire, a metterci e a mettere soprattutto i nostri uffici in una situazione di difficoltà, perché dottoressa quello che diceva il collega è vero, cioè non pensate di far firmare un foglio e poi lo mettete in un cassetto, perché non funziona in questa maniera. Questi sono dati sensibili e devono essere raccolti veramente in maniera certificata e in maniera adeguata. Poi dopo c'è il dirigente che firma in ultimo il regolamento, o che sovrintende all'applicazione, che la responsabilità diretta, personale, civile e penale.

Quindi se volete riflettere su una sorta di emendamento, se volete in qualche modo cercare di trovare un modo per andare in commissione e fare degli opportuni, quanto meno opportuni approfondimenti, noi non voteremo contro questa mozione, non lasceremo che... altrimenti andate tranquillamente avanti come pensate poi dopo ne vedremo (inc.)

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere De Santi. Consigliere Pianigiani, prego.

Replica nuovamente il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio – Gruppo Consiliare “Partito Democratico”

De Santi, è molto semplice... ovviamente non si concedono gli spazi, quello che c'è scritto qui, la forma... te lo sto chiedendo perché secondo me sarebbe bello che uscisse da questo Consiglio Comunale tutti uniti su questo (inc.). Troviamo un modo che non sia... diciamo la capziosità ad impedire che questo regolamento venga approvato all'unanimità, che questa mozione venga approvata all'unanimità o venga approvata con l'astensione senza il voto contrario, che già sarebbe un bel segnale; l'unanimità sarebbe ancora più bello, ma quello... Allora io se volete, mi arrogo il diritto che dovrebbe essere del Capogruppo, ma chiaramente mi sono girato già venti volte per chiederlo, nel senso è concorde con me, ora qui parlo per lui come facevo prima che parlavo per la Lazzeri, cioè mi arrogo dei diritti ma la passione... come sapete, io sono passionale. Io sono passionale e non riesco a non esserlo, in tutte le cose ci metto di me e ce lo metto tanto.

Quindi se volete si può ora trovare una soluzione per l'emendamento e guardiamo, se si trova un accordo su quello si vota, se no senza ridiscuterne si rientra qui dentro e si vota, noi si vota e si approva, voi votate contrario, oppure... nel senso si lascia così com'è e vi astenete e vi garantiamo che se ne parla in commissione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La proposta di Pianigiani e trovarvi i Capigruppo insieme al Presidente, cinque minuti per trovare... Capogruppo Michelotti, prego.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco – Capogruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”

Visto che le questioni poste non è che sono proprio secondarie, non è soltanto una questione diciamo culturale e ideologica, lo è ma è anche una questione tecnica, io credo che la cosa meriti un approfondimento in commissione o comunque in una conferenza dei Capigruppo apposita, non cinque minuti ora vista anche l'importanza, il tenore letterale, l'importanza... insomma è una mozione di due pagine, è una mozione con tre richieste, non è che si può liquidare secondo me con cinque minuti di conferenza dei Capigruppo. Se veramente ritenete, ritenete importante, punto cardine della vostra azione politica – io su questo ho grande rispetto – questa roba, io non ho difficoltà a mettermi, a metterci a disposizione per ragionarne. Ovviamente, è chiaro, fatte salve, qui lo dico, tutte quelle cose che sono state dette che sono a verbale, che non è che si torna indietro.

Per me il regolamento comunale, come dire, è una condizione fondamentale, proprio non ci può essere, non lo votiamo mai, ma non lo votiamo né in un senso né in un altro, nemmeno se quella dichiarazione che sovrintende sia una dichiarazione “dichiari di aderire ai valori della Costituzione”, no perché è una roba che riguarda il foro interno. Nemmeno se dovessi dichiarare di essere della Juve, non esiste, perché è una roba che riguarda il foro interno, quindi la soggettività e rispetto alla pubblica amministrazione è una cosa che va slegata. Su tutto il resto si può ragionare, ma sul regolamento comunale no.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Capogruppo Michelotti. Andiamo avanti allora. Passiamo quindi alla votazione... no, scusate Consigliere Mircoli prego, Capogruppo.

Interviene il Consigliere Comunale Mircoli Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Per me si può anche andare in commissione un attimo ora e parlarne, poi magari la cosa si vede se approfondirla in un secondo tempo o andare verso la votazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

“Insieme Poggibonsi” ha dichiarato a verbale che fare la conferenza ora avrebbe poco senso, in cinque minuti risolvere questa cosa...

Interviene il Consigliere Comunale Mircoli Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”

Dieci, anche quindici.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Mettetevi d'accordo e comunque...

(Interventi fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio Comunale

No, va beh che magari la mozione debba trovare il riscontro della Commissione Statuto e Regolamento mi sembrerebbe appropriato insomma, a prescindere della volontà che ha dimostrato il Pd e dalla richieste, perché comunque si va o a emendare o a integrare o a proporre ex novo un regolamento quindi è chiaro che in commissione ritengo che debba, ecco, andare. Quindi chiarito questo punto mi sembra la proposta di Mircoli di ritrovarsi in conferenza sia ora una proposta che non è stata accolta. Mentre è stata accolta da tutti i gruppi la necessità poi di rivedersi e di affrontare l'argomento nella Commissione Statuto e Regolamento.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio Comunale

Sì sì, no no ma sarà una discussione all'interno... no, certo certo ognuno poi rimane... cioè vediamo se le posizioni si possono avvicinare o se no... comunque che passi nella Commissione Statuto e Regolamento mi sembrerebbe una buona cosa da fare. Quindi passiamo quindi alla votazione del punto 3 all'ordine del giorno, che è la mozione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Approvato con i voti favorevoli del gruppo del Pd; ha votato contrario Insieme Poggibonsi, si è astenuto Poggibonsi 5 Stelle.

Il Consiglio Comunale è terminato, grazie a tutti.